

## La tassa d'imbarco? "Vada a pesare sulle compagnie con aerei più rumorosi e inquinanti"

Date : 23 settembre 2019

La tassa d'imbarco? Va bene aumentarla, ma solo se va a **colpire i vettori più inquinanti e li spinge a rinnovare la flotta**, riducendo l'impatto su Co2 e rumore. È la proposta che l'**assessore all'urbanistica di Milano Pierfrancesco Maran** rilancia, all'indomani del [convegno su Malpensa e sviluppo sostenibile](#), ospitato sabato a **Somma Lombardo**.

«Se deve essere, usiamola per ridurre strutturalmente le emissioni aeree» esordisce Maran, che è tornato sul tema lunedì mattina sulla sua pagina Facebook.

«Questo week end sono stato ad [incontrare i comitati della zona di Malpensa che subiscono i disagi ambientali legati all'aeroporto](#). Da qui voglio partire per **commentare la proposta di una tassa ambientale tra 1€ e 1.5€ a biglietto** che porterebbe **nelle casse dello Stato circa 140 milioni di euro**, una cifra non significativa per il bilancio nazionale, non significativa se comparata ai costi che paghiamo per Alitalia, non significativa nemmeno per disincentivare i cittadini a non prendere l'aereo». Oggi [la tassa d'imbarco infatti finisce nei fatti nel calderone dello Stato e in parte specificamente ad Alitalia](#), mentre ben poco arriva sui territori.

Su questa osservazione Maran innesta appunto una proposta più stringente: «Ritengo che avrebbe molto più senso se anziché renderla generica pesasse significativamente sui vettori più anziani e rumorosi e molto meno su quelli nuovi. La **differenza tecnologica in termini di rumore ed emissioni Co2 tra nuovo e vecchio è davvero rilevante** e la tassazione potrebbe **spingere la leva degli investimenti accelerando i cambi di flotta**».

Maran al convegno su Malpensa

«Se abbiamo scelto di puntare su un sistema di tassazione che penalizza le emissioni inquinanti sono contento perché fissa degli obiettivi, allora scegliamoli giusti: alla fine è la **differenza tra una tassa di scopo e un balzello**».